GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — VENERDI' 26 DICEMBRE — **NUM. 301**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il Numero* 5196 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere di urgenza alla esecuzione delle opere pubbliche ordinate con questa legge e con quella del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1880, ed il cui valore di appalto per ciascuna opera non superi le lire 300,000.

Art. 2. Agli effetti dell'articolo precedente, sentito soltanto il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il Ministro dei Lavori Pubblici potrà per la stipulazione dei contratti abbreviare i termini degl'incanti.

Art. 3. Saranno comunicati al Consiglio di Stato, per averne il parere, i progetti dei contratti da stipularsi dopo pubblici incanti, quando si tratti di spesa superiore a lire 100,000; e quelli da stipularsi dopo licitazione privata quando la spesa sia maggiore di lire 50,000.

Art. 4. Si potranno stipulare contratti a partiti privati, qualora la spesa dell'opera non ecceda le 20,000 lire. Ove si tratti di una spesa che ascenda alle lire 50,000 si potrà dispensare dalle formalità degli incanti purchè vi concorra il parere conforme del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Art. 5. Pei lavori che debbono eseguirsi ad economia, se la spesa superi le lire 20,000, è necessario il parere del Consiglio di Stato, allorchè a parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici siano di quelli che ammettano dilazione.

Art. 6. Per le opere contemplate in questa legge il prefetto della provincia in cui l'opera dovrà essere eseguita potrà, udito l'ingegnere-capo del Genio civile, autorizzare l'incominciamento dei lavori immediatamente dopo l'aggiudicazione. In tal caso il direttore delle opere terrà conto di tutto ciò che siasi predisposto o somministrato dall'appaltatore pel reintegramento della spesa, prima che il contratto sia stato approvato; ed il relativo pagamento sul fondo assegnato per l'opera sarà autorizzato con decreto Ministeriale.

Art. 7. Le somme da prelevarsi da ciascun capitolo del bilancio con mandati a disposizione pel pagamento degli acconti potranno ascendere a lire 100,000.

Art. 8. È autorizzata la spesa di lire 10 milioni, da iscriversi in appositi capitoli nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1879. La ripartizione di tale somma per capitoli e per articoli è stabilita come alla tabella *A* per le opere indicate nelle tabelle *B, C, D, E, F, G* annesse alla presente legge. Le opere relative sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 9. Nei bilanci dell'entrata del 1881 in poi saranno iscritte in appositi capitoli le quote delle somme dovute dagli Enti morali interessati per concorso alle spese di opere previste nella presente in conformità delle leggi rispettive.

Art. 10. Per le opere comunali e provinciali è data facoltà al prefetto di ogni provincia di abbreviare i termini degli incanti, sentito il parere del Consiglio di Prefettura.

La Deputazione provinciale per la provincia, la Giunta comunale pel comune potranno ordinare la stipulazione dei contratti a partiti privati, purchè per la provincia il valore dello appalto non ecceda lire 10,000, e pel comune lire 1000.

Pel comune, ove il valore dell'opera sia superiore alle lire 1000, sarà necessaria l'autorizzazione del prefetto.

Art. 11. È aperto al Ministero della Guerra un credito di lire un milione per la continuazione dei lavori negli opifici militari. Tale somma sarà iscritta in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio della Guerra pel 1879.

Art. 12. È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire da iscriversi in speciale capitolo nel bilancio del Ministero dell'Interno per sussidi ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi, allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

L'assegnazione dei sussidi sarà fatta per decreto Reale, deliberato in Consiglio di Ministri, sentito il parere di una Commissione parlamentare composta di cinque senatori e di cinque deputati scelti dalle due Camere o dai rispettivi presidenti in caso in cui le Camere non siano riunite.

Art. 13. Nulla resta innovato colla presente legge alle norme vigenti per la approvazione dei conti finali e pei pagamenti a saldo.

Art. 14. La presente legge avrà vigore dalla data della sua pubblicazione a tutto aprile 1880.

Per la esecuzione della medesima sarà provveduto con decreto Reale deliberato in Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
DEPRETIS.
BONELLI.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(*Le Tabelle saranno pubblicate nel prossimo numero*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE

In esecuzione all'articolo 12 della legge 24 dicembre 1879, numero 5196 (Serie 2ª), per concessione al Governo di facoltà eccezionali fino a tutto aprile 1880, onde provvedere d'urgenza all'esecuzione di opere pubbliche e per autorizzazione di spese straordinarie sui bilanci dell'anno 1879,

Furono designati a far parte della Commissione Parlamentare:

Da S. E. il presidente del Senato del Regno, gli onorevoli senatori:

Caracciolo di Bella marchese Camillo,
Cusa barone Nicolò,
Giovanola comm. Antonio,
Manfrin conte Pietro,
Vitelleschi-Nobili marchese Francesco;

Da S. E. il presidente della Camera, gli onorevoli deputati:

Crispi avv. Francesco,
Mordini avv. Antonio,
Nicotera barone Giovanni,
Sella ing. Quintino,
Zanardelli avv. Giuseppe.

Il N. **5195** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I termini fissati negli articoli 1, 21 e 27 della legge 8 giugno 1873, n. 1389 (Serie 2ª), modificata con l'altra legge del 29 giugno 1879, n. 4946 (Serie 2ª), per lo affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali, sono prorogati a tutto il mese di dicembre 1881.

Art. 2. La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1879.

UMBERTO

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCLXV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Bolognano (Chieti) in data 14 luglio 1878, colla quale venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Bolognano in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia deliberato dal Consiglio comunale di Bolognano in seduta del 28 ottobre 1879, composto di ventotto articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5190** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento di disciplina militare per i corpi della marina, approvato con Regio decreto 11 marzo 1865, numero MDCV;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La disposizione dell'art. 297 del suddetto regolamento, per la quale gli individui di bassa forza puniti a bordo con la prigione di rigore sono privati, eccetto nei giorni di giovedì ed in quelli festivi, del vitto ordinario, ricevendo invece una doppia razione di pane, cesserà di essere applicata, a datare dal 1° gennaio 1880, ai sottufficiali, i quali perciò continueranno a ricevere, durante la prigione di rigore, il vitto della propria mensa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1879.

UMBERTO.

ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5192** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1879, n. 5165, portante modificazioni a quella sulla tassa di bollo per le carte da giuoco;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentiti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per l'esecuzione della legge sopraindicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione della legge* 29 *giugno* 1879, *relativo alla tassa di bollo sulle carte da giuoco.*

Art. 1. La riscossione della tassa di bollo sulle carte da giuoco fabbricate nello Stato o provenienti dall'estero e la riscossione delle pene pecuniarie per le relative contravvenzioni definite in via amministrativa, sarà eseguita dagli uffizi del bollo di tutti i capoluoghi di provincia e da quelli nel cui distretto hanno sede una o più fabbriche di dette carte.

I fabbricanti dovranno però presentare esclusivamente all'uffizio del bollo del distretto ove risiede la fabbrica, le carte da giuoco da bollarsi a pagamento e quelle da munirsi di bollo gratuito per essere destinate all'estero.

L'applicazione del bollo è esclusivamente riservata all'officina governativa delle carte-valori di Torino, al cui ufficio di controllo le carte da bollarsi saranno trasmesse a cura degli uffizi di sopra indicati.

Art. 2. I bolli delle carte da giuoco da sostituirsi a quelli posti fuori d'uso coll'art. 1 della legge 29 giugno 1879, n. 5165, porteranno incisa una testa raffigurante *Mercurio* col berretto alato, in campo lineato, circondata dalla leggenda *Regno d'Italia* e rispettivamente dalla indicazione *Centesimi 50 — Centesimi 30 — Per l'estero*.

Il bollo da centesimi 50 ottangolare e quello da centesimi 30 circolare, saranno stampati sulle carte con inchiostro nero. Quello per l'estero, pure circolare, sarà stampato sulle carte con inchiostro rosso-geranio.

Art. 3. I fabbricanti delle carte da giuoco, allo scopo di ottenere la bollazione, dovranno presentare all'ufficio competente le sole carte del giuoco designate a ricevere l'impressione del bollo dal decreto Ministeriale 6 novembre 1862, n. 967, separate le une dalle altre, accompagnandole colla richiesta prescritta dall'art. 3 del regolamento approvato col decreto Reale 25 settembre 1874, n. 2131.

Il cartoncino delle carte da bollarsi dovrà essere sufficientemente levigato da rendere possibile una chiara impressione del bollo; in caso diverso l'officina potrà rifiutare la bollazione ed annullare il bollo per quelle carte sulle quali l'impronta non sia riuscita perfetta.

Art. 4. Il ricevitore dell'uffizio del bollo registrerà la richiesta in un bollettario, giusta il modulo che sarà fornito dall'Amministrazione, consegnerà una delle bollette figlie al richiedente la bollazione e accompagnerà con altra bolletta figlia, in piego raccomandato, le carte da bollarsi all'ufficio di controllo presso l'officina governativa delle carte-valori in Torino, scrivendo sul piego stesso le parole: *Carte da Giuoco*.

Art. 5. L'ufficio di controllo presso l'officina governativa delle carte-valori, fatta eseguire dall'officina stessa la bollazione delle carte, e presane nota nei suoi libri, le ritornerà in piego raccomandato direttamente all'ufficio del bollo da cui pervennero, e contemporaneamente trasmetterà la bolletta figlia che accompagnò le carte all'Intendenza di finanza dalla quale l'ufficio stesso dipende.

Art. 6. Avute in restituzione le carte munite del bollo, il ricevitore ne darà tosto avviso al richiedente e ritirando da esso la bolletta di che al precedente art. 4, esigerà le tasse relative dandosene carico nei modi prescritti dalle istruzioni e regolamenti vigenti.

Le carte bollate che non venissero ritirate dal richiedente la bollazione, e quelle difettose dovranno essere conservate in ufficio dal ricevitore a proprio discarico.

Prima di restituire al richiedente la bollazione le carte bollate dall'officina, l'ufficio che esige la tassa, vi apporrà il proprio bollo a calendario, la cui data dovrà trovarsi in perfetta corrispondenza colla partita allibrata sul registro di riscossione.

Art. 7. Le prescrizioni dei precedenti articoli 3, 4, 5 e 6 saranno osservate per la bollazione delle carte provenienti dall'estero, ferme nel resto le norme e regole ora in vigore.

Art. 8. La nuova bollazione delle carte già munite del bollo posto fuori d'uso dovrà essere richiesta entro il termine di 6 mesi dalla pubblicazione della legge 29 giugno 1879, n. 5165, giusta la facoltà accordata dall'art. 1° della medesima, e sarà eseguita gratuitamente nei modi di sopra indicati.

Però, qualora le carte munite del vecchio bollo non presentino spazio sufficiente per ricevere l'impressione del bollo nuovo, dovrà alle medesime unirsi per essere bollata una seconda carta del mazzo che, per le carte a punti e figure con fiori, picche, cuori e quadri, sarà l'asso di quadri; per le carte a punti e figure con danari, coppe, spade e bastoni, il quattro di danari; e per le carte destinate al giuoco detto del *Cucco*, la seconda carta non bollata che porta il n. 15 e che rappresenta un gufo, ossia il *Cucco*.

Art. 9. La richiesta per l'applicazione del nuovo bollo alle carte già bollate dovrà essere presentata nel modo prescritto dall'articolo 3° del presente regolamento ad uno qualunque degli uffizi del bollo designati dall'art. 1°, fatta eccezione per i fabbricanti che dovranno presentarla esclusivamente all'uffizio del bollo nel cui distretto risiede la fabbrica.

Quando la richiesta non è fatta dai fabbricanti, che debbono avere impresso nella carta il proprio nome e il luogo della fabbrica, in ordine all'art. 5° del regolamento 25 settembre 1874, n. 2131, le carte da sottoporsi nuovamente al bollo saranno presentate chiuse in un involto, sopra del quale sarà indicato in modo chiaro ed intelligibile il nome ed il luogo di domicilio del richiedente.

Art. 10. Sorgendo dubbio sulla falsità del bollo, le carte non saranno ammesse alla nuova bollazione, e, occorrendo, sarà iniziato il relativo procedimento penale.

Art. 11. Rimangono in vigore le prescrizioni del regolamento approvato col decreto Reale 25 settembre 1874, n. 2131, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Roma, 20 dicembre 1879.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a due posti di alunno distributore, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Torino, s'invitano coloro che intendessero aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 dicembre corrente, le loro domande su carta bollata da una lira, con i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di esser disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'art. 62 del regolamento sovracitato.

Roma, 10 dicembre 1879.

Pel Ministro: REZASCO.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio annuo di lire 1500. Sei posti sono già vacanti, gli altri si conferiranno a misura che avvengano le vacanze.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di giugno 1880, e nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° aprile stesso anno.

I titoli ed i documenti per essere ammessi all'esame, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, 20 dicembre 1879.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2488 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una e venti centesimi al Segretariato generale della Corte dei conti, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) La licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, e di data recente;

d) Fede criminale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

e) Notizia dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi o dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno,

nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere, suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova. L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*: DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali di Londra hanno consacrato uno dei loro primi articoli alla elezione seguita a Scheffield per il seggio rimasto vacante alla Camera dei Comuni in conseguenza della morte del signor Roebuck.

Liberali e conservatori sono poco d'accordo sul significato dello scrutinio, ma tutti constatano che la lotta è stata vivacissima, e lo *Standard* assicura che a Scheffield stessa non fu mai visto esempio di così grande animazione.

Il candidato liberale, signor Waddy, che ottenne la vittoria sul suo competitore signor Wortley, non ebbe che una maggioranza di alcune centinaia di voti: 14,062 voti contro 13,582.

Di qui un tema che si presta agevolmente a tutte le interpretazioni più divergenti.

Gli amici del ministero Beaconsfield notano che la battaglia fu combattuta sopra un terreno da lunga pezza favorevole alle idee liberali, motivo per cui la vittoria dei medesimi non ha alcun straordinario significato. Anzi essa proverebbe che la campagna recente del signor Gladstone non ha affatto migliorate le condizioni del partito.

Il *Daily News* per contro dice che se il candidato liberale non ha potuto ottenere una vittoria più decisiva, ciò avvenne perchè la maggior parte degli elettori operai non hanno potuto partecipare al voto. Lo scrutinio fu chiuso troppo presto e il numero delle sezioni non corrispondeva alla gran quantità dei votanti. L'ingombro fu tale che l'avvicinarsi ai luoghi della votazione divenne difficilissimo, e anche il numero degli impiegati nelle diverse sezioni era scarso. Lo *Standard* riconosce anch'esso che buon numero di elettori non potettero votare.

In ogni modo, sebbene sopra 40,000 elettori, soli 28 mila abbiano preso parte al voto, non se ne era veduto mai a Scheffield un numero simile.

L'accanimento della lotta derivò principalmente da che i due candidati in presenza avevano principalmente fondato i loro programmi sulla politica estera del gabinetto tory. Il signor Wortley, si era apertamente pronunziato in favore di questa politica. Il signor Waddy, che rimase vincitore, l'aveva riprovata colla massima energia. Laonde può dirsi che nella prova di Scheffield fu la politica estera del gabinetto Beaconsfield che rimase disotto. Cosa tanto più significante in quanto il *Times* riconosce che le opinioni di una grossa parte del pubblico inglese pendono incerte e che può bastare un nulla a mutare il bilancio delle forze.

Scrivesi per telegrafo da Calcutta, 21 dicembre, al *Times*, che la spedizione di Laimukht essendo terminata, la colonna del brigadiere generale Tisler, che si compone di 3150 uomini d'infanteria, dei quali 800 inglesi e 260 uomini di cavalleria indigena, è oramai disponibile, e può fare una dimostrazione sulla via di Shuturgardan per discacciarvi gli uomini delle tribù di Wardak e del Logar. È pure disponibile il piccolo corpo del generale Watson, che conta mille cavalieri indigeni, mille inglesi e 3650 uomini d'infanteria indigena con venti cannoni, concentrati a Kohat e Kurum.

Così le truppe attualmente in campagna, o che vi si troveranno tra breve, ascendono a 42,500 uomini con 160 cannoni. Questo numero può essere, all'occorrenza, aumentato.

Il generale Gough, trincerato dietro l'antico forte di Jagdalak, ha ricevuto dei rinforzi e dei viveri e si trova alla testa di 1400 uomini con quattro cannoni. Esso doveva partire il 21 dicembre per Latabaud ed unirsi ai 700 uomini del colonnello Hudson. Si sperava che esso giungerebbe a Cabul e riaprirebbe le comunicazioni con quella città. Una forte guarnigione, sotto gli ordini del colonnello Norman, resterà a Jagdalak per proteggere la fortezza e le alture.

Yakoub-Khan è arrivato a Meerut e fu confinato nella caserma degli ufficiali d'artiglieria sotto la guardia della polizia e delle truppe. Si crede però che non lo si lascierà a lungo in quel posto, perchè la prossimità di Delhi e di altri centri mussulmani rendono quella città assai mal sicura trattandosi di prigionieri di Stato maomettani.

In data 22 dicembre lo stesso giornale ha da Calcutta che gli avamposti del generale Gough sono stati attaccati e che le sue comunicazioni sono inquietate dai ghilzais sotto gli ordini di Aymatullah-Khan. La battaglia si è impegnata su tutta la linea; i ghilzais sono stati respinti. Corre voce che Aymatullah sia stato ferito.

Dei rinforzi sono stati spediti a Dakka in seguito ad assembramenti delle tribù di Mohmunds.

Le tribù degli afridi e dei shinwaris si mantengono sempre tranquille.

Un dispaccio ufficiale da Calcutta, 23 dicembre sera, annunzia che secondo telegrammi del generale Roberts i lavori di difesa di Sherpur erano terminati. Il nemico occupava le alture che dominano Cabul, ma non si mostrava in pianura. Il generale Roberts aspettava il generale Gough per riprendere l'offensiva.

Allora egli infatti potrà, dice il dispaccio ufficiale, occupare tutte le posizioni importanti per attaccare immediatamente, ove si presenti un'occasione favorevole, o quando abbia ragioni speciali per farlo. Le perdite dell'esercito inglese nel combattimento del 14 ammontarono a 28 morti e 99 feriti, 9 dei quali, compreso il maggiore Kook, soccombettero poi.

Fra i capi indiani morti si declina il nome di Osman-Khan. Il nemico, le cui forze scemano ogni giorno, marciò il 17 sopra Siahurry, ma ne venne immediatamente sloggiato.

Nel combattimento del 15 gli inglesi ebbero un ufficiale morto ed altri 15 soldati feriti. Due ufficiali furono colpiti da vaiuolo; i casi di pneumonia aumentano in causa del freddo. Ad ogni modo le condizioni sanitarie dell'esercito sono buonissime. Il numero dei malati non oltrepassa il 4 per cento.

Contrariamente alle voci sparse circa una divergenza che sarebbe sopravvenuta fra lo czar e lo czarevitch, una corrispondenza indirizzata alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferisce che lo czarevitch fu colpito a Tsarskoïe-Selo da una risipola, nell'occasione del suo ritorno a Pietroburgo, e non ha potuto uscire dalla sua stanza.

Il corrispondente del giornale berlinese aggiunge che lo czar ha fatto una visita a suo figlio che è tornato alcuni giorni dopo a Pietroburgo onde trattenersi con tutta la sua famiglia, e si è d'allora in poi recato ogni giorno al palazzo d'inverno, ha assistito alle udienze date dall'imperatore ai ministri, ed ha ricevuto parecchie visite dello czar.

Dice il medesimo corrispondente che l'imperatore ha accordato una lunga udienza al conte Schouwaloff non appena questo diplomatico giunse a Pietroburgo.

Il maresciallo Manteuffel, luogotenente imperiale nell'Alsazia-Lorena, in occasione di un banchetto da lui recentemente dato ai membri della Commissione provinciale, portando un *toast* alla prosperità del paese al cui governo presiede, ha parlato della situazione del paese stesso rimpetto alla Germania.

" L'Alsazia-Lorena, disse il maresciallo, non fu occupata, nè annessa, ma fu rivendicata dopo una guerra che noi non volevamo, ma che ci fu imposta. „

Accennò poi come l'Alsazia-Lorena, già parte integrale dell'impero, ceduta di mala voglia alla Francia in un'epoca disastrosa, e tornata all'impero ristabilito, debba prendere in questo un posto eguale a quello degli altri Stati, perchè il suo antico diritto non è caduto in prescrizione. Un cambiamento radicale di situazione può riuscire malagevole per un certo tempo; l'Alsazia-Lorena attraversa appunto adesso il duro periodo di transizione; però il luogotenente imperiale farà ogni sforzo per abbreviarlo e mitigarne le difficoltà.

" Come il doge di Venezia sposava il mare, conchiuse il maresciallo Manteuffel, così io voglio conquistare il cuore dell'Alsazia-Lorena ed ottenerle dall'impero una completa autonomia. „

Fu già annunziato che la Camera dei deputati di Vienna, dopo averla respinta per due volte ha terminato per approvare la legge sull'esercito nella forma voluta dal Governo, in seguito agli accordi presi tra una Commissione della Camera dei deputati ed una Commissione della Camera dei signori.

La legge avrà la durata di 10 anni, ma, secondo una risoluzione combinata tra i delegati delle due Camere ed approvata dal Governo, spetterà alla Camera dei deputati l'incondizionata iniziativa per chiedere, ancora prima che spirino i dieci anni, il cambiamento di quelle disposizioni che si riferiscono alla forza dell'esercito.

Fu questo, secondo la *Presse*, il ponte d'oro che servì ad unire i due campi avversarii, dacchè l'opposizione della Sinistra non aveva effettivamente altro scopo che quello di poter, dopo cinque anni, qualora la forza attuale dell'esercito non fosse assolutamente necessaria, chiedere la diminuzione degli aggravi che per essa derivano alle popolazioni.

Questa risoluzione è, del resto, del tutto corrispondente alle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, signor Horst, nella Camera dei signori, che cioè quando fosse giunto il momento favorevole pel disarmo, il governo stesso ne avrebbe fatta la proposta.

Il generale Grant, è arrivato a Filadelfia, ove appunto erasi imbarcato circa due anni fa, per intraprendere il suo viaggio mondiale. L'accoglienza che gli è stata fatta a Filadelfia può dirsi trionfale. Il corrispondente del *Times* afferma

che un milione di persone acclamava l'ex-presidente al suo passaggio e che il corteggio si componeva di centomila uomini a piedi ed a cavallo, rappresentanti tutte le classi sociali. Secondo lo stesso corrispondente, una siffatta accoglienza, che non venne mai fatta finora ad alcun cittadino americano, prova l'immensa popolarità del generale Grant ed è ritenuto come sicuro indizio della sua rielezione alla Presidenza degli Stati Uniti.

La Legazione del Chilì a Parigi comunica a quei giornali che, avendo domandato al proprio governo delle informazioni sulla notizia ufficiale secondo la quale il Perù avrebbe riportato una splendida vittoria sulle forze chilene a Tarapaca, ha ricevuto un dispaccio ufficiale in data 18 corrente, con cui viene autorizzato a dichiarare non solo che la notizia ufficiale del Perù è destituita di ogni fondamento, ma che gli alleati sono stati completamente disfatti dall'esercito chileno il quale si trova in possesso assoluto di tutta la provincia di Tarapaca.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 23. — Il *New-York Herald* dice che una rivoluzione è scoppiata a Maquegua, provincia del Perù, e un'altra rivoluzione scoppiò a La Paz, nella Bolivia, in seguito alla recente disfatta dell'esercito alleato.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« L'inviato del Montenegro partirà venerdì. »

Il *Times* ha da Cabul:

« Gl'insorti si sono impadroniti di Balahissar e saccheggiarono le proprietà degli afghani amici degli inglesi. »

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il ministero respinse la proposta di Gordon pascià, il quale consigliava di approfittare del desiderio degl'italiani di assicurarsi un porto nel Mar Rosso per far nascere una complicazione fra l'Abissinia e l'Italia. »

Nissa, 24. — Il Governo presentò alla Scupcina un progetto, il quale lo autorizza a stipulare convenzioni commerciali provvisorie, e a confermare o prorogare le convenzioni esistenti.

Il Comitato finanziario della Scupcina decise ad unanimità che i giornali e i libri godranno in Serbia la franchigia di porto.

Torino, 24. — Oggi ebbero luogo i solenni funerali del generale Cavalli. La salma, posta sopra un carro di artiglieria tirato da sei cavalli, era accompagnata dalle Deputazioni del Senato e della Camera, da un numeroso corteo di senatori e di deputati, dai membri dell'Accademia delle scienze, da generali, dall'ufficialità dell'Accademia militare, dalla truppa, e da una folla di cittadini.

Costantinopoli, 23. — I commissari greci indirizzarono alla Porta una nota, chiedendo una nuova riunione della Commissione. Questa seduta avrà luogo probabilmente al principio della prossima settimana.

Le notizie di Gusinje sono soddisfacenti, avendo Muchtar pascià persuaso gli abitanti di Jpek e di Jakova a conformarsi ai trattati.

La Porta prepara una circolare sulle riforme giudiziarie.

Parigi, 24. — Waddington ebbe stamane un colloquio con Challemel Lacour, il quale, senza avere ancora risposto definitivamente, non sembra però disposto, per motivi di salute, di prendere parte ad una combinazione ministeriale.

Freycinet ed alcuni altri ministri si riunirono dopo mezzodì presso Waddington per esaminare la situazione.

Buenos-Ayres, 20. — È giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali.

Colombo, 23. — Proveniente dall'Italia, è partito oggi per Calcutta il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Bombay, 24. — È partito oggi per Napoli e Genova il vapore *Singapore*, della Società Rubattino.

Costantinopoli, 24. — Un prete mussulmano fu condannato a morte per avere tradotto la Bibbia in lingua turca. Layard, ambasciatore d'Inghilterra, diresse alla Porta una nota, nella quale dichiara che egli domanderà i suoi passaporti se entro tre giorni il prete non sarà posto in libertà.

Parigi, 24. — La riunione dei ministri durò fino alle ore 7 30. È prossima una soluzione della crisi col concorso di Freycinet, tuttavia nulla ancora è definitivamente deciso.

Cagliari, 25. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il Governo, dopo otto giorni di detenzione, esiliò ieri un israelita indigeno che aveva proposto a Bismarck di comprare l'isola di Gerbi.

Parigi, 25. Freycinet accettò l'incarico di formare il gabinetto. Assicurasi che la maggior parte dei ministri, specialmente Say e Waddington, conserveranno i loro portafogli.

Buenos-Ayres, 25. — Credesi generalmente che la guerra sulla costa occidentale sia terminata, essendo gli eserciti alleati in uno stato di completa dissoluzione.

Si teme che scoppino rivoluzioni nella Bolivia e nel Perù.

Londra, 25. — Il duca e la duchessa d'Edimburgo partiranno lunedì per Cannes.

L'*Euphrates* è partito per le Indie, recando 1200 uomini.

Lo *Standard* crede che lo Czar andrà a Cannes e che lascierà lo Czarevic come reggente.

Una nota di Layard domanda alla Porta la liberazione di Ahmett Evfik che tradusse alcuni opuscoli religiosi, e la restituzione degli opuscoli sequestrati al missionario evangelico Koele. Non è probabile che questo incidente abbia gravi conseguenze.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

		L.	c.
Totale della lista precedente	L.	1,040,634	98
Consiglio comunale di Vicchio (Firenze)	»	60	»
Consiglio comunale di Barberino di Mugello (Firenze)	»	50	»
Comune di Lastra a Signa (Firenze) (lire 50 Po, lire 30 Etna)	»	80	»
Municipio di San Pancrazio (Lecce)	»	10	»
Id. di Montesano (Id.)	»	20	»
Id. di Supersano (Id.)	»	50	»
Id. di Malendunio (Id.)	»	15	»
Comune di Roccalbenga (Grosseto)	»	20	»
Municipio di Mesagne (Lecce)	»	50	»
Società Italiana di mutuo soccorso per beneficenze (Bagé)	»	250	»
Sottoscrizione di diversi italiani di Bagé (Bagé)	»	316	44
Comitato di soccorso in Taganrog (Taganrog)	»	1536	57
Sottoscrizione aperta dal R. console italiano a Hong-Kong (Hong-Kong)	»	287	68

Congregazione di Carità di Massa d'Albe (Aquila). . . . . L. 10 »
Municipio di Barete (Id.) . . . . » 15 »
Alunni delle Scuole elementari di Pettorano (Aquila) . . . . » 10 »
Alunni delle Scuole elementari di Alfedena (Aquila) . . . . » 4 »
Municipio di Gioja de' Marsi (Aquila) . . » 30 »
Privati di detto comune (Id.) . . . . . . » 60 20
Congregazione di Carità di detto comune (Id.) » 30 »
Municipio di Santo Stefano (Id.) . . . . . » 15 »
Congregazione di Carità di Santo Stefano (Id.) » 15 »
Privati di Santo Stefano (Id.) . . . . . . » 18 25
Privati di S. Eusanio (Id.) . . . . » 13 »
Municipio di Petrella Salto (Id.) . . . . . » 10 »
Municipio di Preturo (Id.) . . . . » 10 »
Congregazione di Carità di Preturo (Id.) . » 5 »
Privati di Preturo (Id.) . . . . » 20 25
Municipio di Margherita di Savoja (Foggia) » 20 »
Municipio di Castroreale (Messina) . . . » 90 »
Consiglio comunale di Brembio (Milano) . » 40 »
Municipio di Mombaroccio (Pesaro) . . . » 30 »
Privati di Mombaroccio (Id.) . . . . . . » 17 50
Municipio di Piobbico (Id.). . . . . . . » 5 »

Municipio di Lucca . . . . . L. 300 »
Amministrazione provinciale id. » 2000 »
Negretti Gaetano id. . . . . » 25 »
Pucci Felice id. . . . . » 1 »
Cenami conte Bartolomeo id.. . » 5 »
Gianni dott. Carlo id. . . . . » 5 »
Giannini nob. Ev. id. . . . . » 10 »
Caso conte Orsetti id. . . . . » 150 »
Raffaelli don Angelo id. . . . » 2 »
Meuron nobili fratelli id. . . . » 100 »
Poschi marchesi madre e figli id. » 50 »
Bartolomei Ferdinando id. . . » 1 »
Cerù Carlo id. . . . . » 1 50
Mausi marchese Girolamo id. . » 200 »
Gori Luigi, banchiere, id. . . . » 20 »
Giunigi conte Nicolao id. . . . » 60 »
Dardi nob. Amedeo id. . . . . » 2 »
Huffer Costanza id. . . . . . » 100 »
Impiegati dell'Archivio notar. id. » 8 50
M. J. Forti e dott. Ferdinando Neg. idem . . . . » 10 »
Cenami cont.ª Enrichetta id.. . » 5 »
Pellegrini Giuseppe id. . . . . » 1 »
Grotta Vincenzo id. . . . . . » 2 »
Direzione, Amministrazione e Convitto del R. Istituto di S. Ponziano id. . . . . » 140 »
Malfatti Aurelio id. . . . . . » 2 »
Ramalli Giulio id. . . . . . . » 1 »
Fortunato Francesco id. . . . . » 5 »
Scuole tecniche del comune id. . » 59 45
Manifattura tabacchi, impiegati e personale operaio id. . . » 282 19
Collegio e Ginnasio id. . . . . » 86 75
Uffizio governativo del Genio civile di Lucca . . . . L. 17 »
Comando del 14° distretto militare id. . . . . » 12 »
Personale d'amministrazione del Penitenziario id. . . . . . . » 25 »
Personale di custodia id. id. . . » 24 20
Sartini ing. Francesco id. . . . » 2 »
Isola Arcangelo, impagliatore di sedie id. . . . . » 0 50
Giorgetti cav. Cesare id. . . . » 10 »
Perini cav. Benedetto id. . . . » 40 50
Pisani cav. Vincenzo id. . . . » 20 »
FF. di Sindaco id. . . . . . . » 20 »
Mariani Carlo id. . . . . . . » 2 »
Sardi conte Cesare . . . . . . » 10 »
Puccinelli Enrico id. . . . . . » 2 »
Reggimento cavalleria Piemonte Reale id. . . . . » 89 30
Impiegati del dazio consumo del comune id. . . . . » 17 10

Totale della sottoscrizione aperta a Lucca dalla Congregazione di Carità. . . . . L. 3,926 99
Spese di stampa . . . . » 47 »

Restano . . . . L. 3,879 99 — 3,879 99

Municipio di Viareggio (Lucca) . . . . . » 463 70
Municipio di Memfi (Girgenti). . . . . . » 78 »
Monte Frumentario (Id.) . . . . » 50 »
Privati di Memfi (Id.). . . . . » 272 »
Comitato di Novara, 3° versamento . . . » 430 »
Comune di Crodo, Ossola (Novara) . . . » 29 60
Municipio di Panicale (Perugia) . . . . . » 30 »
Municipio di Monteleone d'Orvieto (Id.) . » 30 »
Cittadini del suddetto (Id.) . . . . » 28 45
Abitanti del comune di Corenno Plinio (Como) (Po) . . . . » 19 94
Abitanti del comune di Volterra (Pisa) . » 567 01
Comitato di Cesena (Forlì) . . . . » 64 »
Consiglio comunale della città di Melfi (Potenza) . . . . » 400 »
Oblazioni raccolte nel comune di Valmadrera (Como) (Po lire 35, Etna lire 117 75) » 152 75
Società operaia di Carpineto Romano (Roma) » 10 »
Congregazione di Carità id. (Id.) . . . . » 5 »
Cittadini id. (Id.) . . . . » 37 60

Istituto femminile di educazione Crivelli in Biella (Novara) . . . . . L. 50 »
Cav. Olivetti di Biella (Id.) . . . » 5 »
Oblazioni raccolte in Varallo (Id.) » 10 50

L. 65 50
Spese di vaglia . . . » 60

64 90 — 64 90

Oblazioni raccolte dalla *Gazzetta di Mondovì* (Cuneo) . . . . » 81 »

Comune di Spignó Monferrato (Alessandria) (Po) . . . . L.	90	»
Giunta municip. di Samatzai (Cagliari) (Po) »	10	»
Comune di Acquaviva Piceno (Ascoli) . . »	10	»
Sottoscrizione del R. Console italiano a Lipsia (Esteri) . . . . »	195	15
Congregazione di Carità di Lucito (Campobasso) . . . . »	10	»
Privati del comune di Lucito (Id.) . . . »	48	55
Comune delle Masse di Siena (Siena) . . »	40	»
Municipio di Roccastrada (Grosseto) . . »	50	»
Abitanti di detto comune (Id.) . . . . »	100	70
Abitanti del comune di Montepescali (Id.) »	26	»
Id. di Sticciano (Id.). . »	23	25
Id. di Sassofortino (Id.) »	20	50
Id. di Roccatederighi (Id.) »	40	55
Id. di Montemassi (Id.). »	24	»
Comune di Biandronno (Como) . . . . »	20	»
Italiani residenti in Porto Alegre. . . . »	460	»
Municipio e privati di Gambettola (Forlì) . »	106	21
Comune di S. Giorgio a Cremano (Napoli) »	50	»
Id. di Massa (Massa) . . . . . . »	300	»
Redazione della *Gazzetta di Venezia* . . »	60	»
Comune di Bondo (Bergamo) (Po) . . . »	10	»
Id. di Parre (Id.) (Id.) . . . . . . »	15	»
Id. di Locate (Id.) (Id.) . . . . . . »	50	»
Id. di Presezzo (Id.) (Id.) . . . . »	75	»
Id. di Orzinovi (Brescia). . . . . »	150	»
Cittadini di Id. (Id.) . . . . »	25	»
Sig. Carlo Bonis per Comitato dei divertimenti a Recoaro (Vicenza) (Po) . . . . . . »	100	»
Comune di Gallipoli (Lecce) . . . . . . »	10	»
Cittadini di Supersano (Id.) . . . . . . »	23	50
Oblazioni raccolte dal prefetto della provincia di Rovigo (Po) . . . . »	678	86
Municipio di Pozzuolo (Udine) (Po) . . . »	20	»
Abitanti di detto comune (Id.) (Id.) . . »	21	50
Comune di Lamporo (Novara) . . . . . »	74	»
Id. di Roccalbenga (Grosseto) . . . »	22	70
Totale generale . . . L.	1,053,503	28

NOTIZIE DIVERSE

Eclisse parziale di luna. — L'Ufficio centrale di meteorologia italiana ci comunica quanto segue:

Il giorno 28 dicembre accadrà un piccolo eclisse parziale di luna visibile da noi come segue:

Primo contatto coll'ombra, ore 4, m. 27, s. 3 pom.

Mezzo dell'eclisse, ore 5, m. 16 pom.

Ultimo contatto coll'ombra, ore 6, m. 4, s. 7 pom.

Grandezza dell'eclisse in parti del diametro lunare, 17/100.

La luna nasce a ore 4, m. 26 pom. circa.

Terremoto. — Il direttore del R. Osservatorio di Bologna scrive alla *Patria* in data del 23 corrente:

È accaduta alle ore 9, minuti 35 e secondi 28 sera (tempo medio di Roma) una piccola scossa sussultoria di terremoto che durò appena 2 secondi.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 25 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 1,8	sereno	Minimo al mattino — 6°,3.
Venezia	+ 1,6	sereno	Gelate nelle 24 ore. Brina la notte.
Torino	+ 0,9	sereno	
Genova	+ 11,2	sereno	Minimo al mattino + 5°,7.
Pesaro	+ 3,2	sereno	Minimo al mattino — 4°,0. Gelate nella notte.
Firenze	+ 5,5	sereno	Minimo — 5°,0. Massimo + 6°,0.
Roma	+ 10,7	sereno	Minimo — 3°,4. Massimo + 10°,7. Gelate nella notte.
Foggia	+ 8,8	sereno	
Napoli (Capodimonte)	+ 12,5	sereno	Minimo al mattino + 5°,6. Massimo fra mezzodì e le ore 3 pom. + 12°,6.
Lecce	+ 10,3	sereno	Massimo + 11°,0. Minimo + 5°,3.
Palermo	+ 11,9	sereno	

Beneficenza. — La *Bandiera dell'Operaio* di Cremona scrive:

Nella seduta del 19 andante mese il Consiglio d'amministrazione della locale Banca popolare, oltre alla consueta approvazione del consuntivo del mese di novembre ed all'assentimento di alcuni mutui ipotecari, approvò la proposta di stanziare lire 2000 per far prestiti d'onore a quei soci della Società operaia che dalla Direzione fossero raccomandati come degni di codesto credito, ed allo scopo che codesti crediti sieno consentiti per far lavori da esporre alla Mostra industriale che si aprirà in Cremona nel prossimo anno 1880; indi il Consiglio desiderando per quanto sta in lui di rendere un sussidio ai poveri che tanto soffrono in sì cruda invernata, stabilì di concorrere con lire 1500 a sollievo dei poveri del comune di Cremona, per lire 300 per quelli di Soresina, lire 300 di Piadena, ed altre lire 300 per quelli del comune di Casalmaggiore; inoltre stanziò lire 300 a favore degli Asili infantili locali e lire 200 all'Istituto dei bambini lattanti.

— L'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 24 ci apprende che l'onorevole Amministrazione del Manicomio di San Lazzaro, aderendo alla proposta del Consiglio dei presidenti alle nostre Opere pie per un concorso di lire diecimila nelle spese per soccorrere la classe povera nella presente stagione invernale, ha deliberato di assumere la quota ad essa spettante di circa lire duemila, ed ha incaricato il suo presidente di combinare coi colleghi circa al modo di erogare detta somma, esprimendo per altro il desiderio che essa vada a vantaggio dei poveri dell'intero comune, e che, invece di essere distribuita in sussidi elemosinieri, serva a promuovere e favorire le piccole industrie a domicilio, quali la filatura, la tessitura, la lavorazione di stuoie, il truciolo e simili.

— La Congregazione di Carità ha disposto che da domenica prossima il numero delle minestre distribuite ai poveri da 400 venga portato a 800, e che col 1° del gennaio venga fatta, per

mezzo dei RR. parroci, distribuzione di farine ai poveri delle ville.

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 25 che il signor conte Emilio Borromeo, che ha possedimenti a Lacchiarella, offerse lire 100 pei poveri di quel comune.

— Sappiamo che il barone Giuseppe Leonino, di Parigi, proprietario dei tenimenti di Albignano e Cascina Nova di Filighera, ha ordinato la distribuzione di lire 500 ai contadini suoi e dipendenti dai fittabili.

Anche la signora Annina e il signor Carlo Leonino, proprietari del tenimento detto *Le Pistoje e Todeschine*, hanno fatto distribuire fra i coloni dipendenti dai propri fittabili lire 300.

— Dall'*Adriatico* di Venezia del 25 si annunzia che il signor Federico Weberbech, fabbricante di conterie, ha con molta saggia carità disposto perchè ieri, a sue spese, fossero distribuiti a 20 famiglie, da lui riconosciute miserabili davvero, dieci fasci di legna e dieci kili di farina gialla per ciascuna.

— Sappiamo, scrive la *Provincia di Treviso* del 24, che i principali negozianti in granaglie della nostra città si sono dichiarati disposti di cedere alla locale Congregazione di Carità tutto il granoturco che la medesima avrà divisato di distribuire ai poveri del comune per il prezzo di lire 22 al quintale.

I predetti negozianti si dichiarerebbero obbligati alla somministrazione del granoturco a questo prezzo fino a tutto giugno venturo con rinunzia da parte loro a qualsiasi compenso nel caso che il granoturco dovesse aumentare di prezzo.

In pari tempo però la Congregazione di Carità resterebbe libera, in caso di diminuzione del prezzo dei grani, di valersi diversamente per i suoi acquisti abbandonando il contratto.

In una parola i negozianti resterebbero sempre vincolati al prezzo fissato, e la Congregazione sempre libera di ricorrere ad altri acquisiti.

— Il *Libero Cittadino* di Siena del 25 annunzia chela direzione locale del gasometro ha donato al pio Ricovero di mendicità 2 mila chilogrammi di carbone coke.

Salvataggio. — La *Gazzetta di Messina* del 22 scrive che il 21, poco dopo l'ora del tramonto, un vento fortunale da nord-est produceva una traversìa in quel porto.

La spettabile Capitaneria disponeva tosto che il nostronomo di porto e tutto il personale di servizio, parte per terra e parte per mare, vigilassero i bastimenti e curassero il rinforzo dei loro ormeggi.

Verso le ore 8 il vento s'ingagliardiva e il mare diventava tempestoso.

La goletta *Giulia*, del capitano Bonanzinga, avrebbe subìto più seri danni di quelli ch'ebbe, senza l'immediato e valido aiuto del personale della Capitaneria che fece sforzi inauditi.

Il brigantino francese *Gastor e Melo*, del capitano Hol, sotto caricazione di vino pel nord della Francia, e che pel grosso mare e fortissimo vento stava per rompersi contro la banchina, dove era ormeggiato, senza i solleciti soccorsi della Capitaneria sarebbe con certezza naufragato.

Verso Porta Real Basso, il brigantino *Giulia*, del capitano Arena, avendo, a causa della traversia, perduta l'àncora ed essendosi traversato sulla vicina spiaggia, mercè gli aiuti della gente della Capitaneria sotto la direzione del bravo Versace, e in seguito agli ordini emanati dal cav. Comandù, capitano di porto, coadiuvato dall'ufficiale signor La Corte, veniva scagliato, pria che si fosse ancor più rinfrescato il vento, e rimesso a galla verso mezzanotte. Parecchi agenti di questura di marina, coadiuvarono l'opera dei marinari della Capitaneria.

L'egregio cav. Comandù, in persona, assistito dal signor La Corte, diresse e controllò tutte le operazioni di salvataggio con intelligenza e con abnegazione.

— Nel *Corriere delle Marche* di Ancona, del 23, si legge:

La mattina del 20 corrente con leggiero vento da libeccio sortiva dal nostro porto il bark germanico *Alamo*, capitano A. Bruterhausen, carico di petrolio per Trieste.

Appena oltrepassata la punta della scogliera di ostro, venne sorpreso da furioso vento e mare di ponente-maestro che lo gettò sulla scogliera stessa, contuttochè avesse affondata l'àncora.

Al segnale di soccorso si portava prontamente a bordo l'ufficiale tecnico del porto, signor Gaetano Derosa, con la bassa forza e con l'aiuto di altri uomini faceva legare un canape nella estremità del molo di tramontana, e con tal mezzo riusciva a preservare il suddetto naviglio da un naufragio, riconducendolo sano e salvo nel nostro porto.

Eroismo dei montanari della Valsassina. — Fra gli angosciosi casi occorsi, in questa triste stagione, per causa delle nevi, giova richiamare quello accaduto di recente sui monti d'Introbbio nella Valsassina, che ci offre argomento ad ammirare la virtù ed il coraggio dei nostri bravi montanari.

In uno degli ultimi giorni di novembre, alcuni compaesani di Introbbio, saliti su quelle alpestri regioni, furono d'improvviso colti da bufera di neve sì terribile ed ostinata, che, chiuso loro ogni varco al ritorno, potettero a mala pena trovar rifugio gli uni, i più numerosi, nella deserta *bàita* della *Scala*, gli altri, i più avanzati, cioè due caprai, nella *bàita* di *Taeggiolo*, ancor più deserta: bloccati fra così poderoso ed insuperabile strato di neve ognor crescente, non altra sorte rimase loro che di passar quivi la notte fra gli orrori delle tenebre, del freddo e della fame.

Non appena ad Introbbio si venne a conoscere la nuova di tanto infortunio, sorse d'un subito la proposta di una spedizione di soccorso ai pericolanti confratelli; ed in breve 50 coraggiosi compaesani s'avviarono tosto, divisi per schiere, traverso le nevi alla volta delle due bàite.

Dopo lungo e penosissimo salire, raggiunsero per primo la bàita della Scala, ove tosto liberarono i poveri rifugiati, che ristorati poterono essere ricondotti sani al paese. Rimaneva di proseguire la salita alla bàita di Taeggiolo, salita resa impraticabile e pericolosissima per l'oscurità della notte ed il continuo scroscio delle valanghe.

Degli accorsi solo 9 si trovarono in grado di avventurarsi a sì disperata impresa. Ad ogni tratto, la loro vita era messa a repentaglio: ma nulla valse a trattenere quegli animosi, che finalmente pervennero alla bàita dei due caprai, che per benigna sorte trovarono ancora viventi. I meschini avevano tre volte tentato di aprirsi un varco fra la neve; ma sempre invano; essi s'erano abbandonati al suolo sfiniti di freddo e fame. Ancora un'ora di ritardo, non sarebbero rimasti che due cadaveri.

Eppure non meno disastrosa della salita fu l'interminabile discesa; e quando i coraggiosi ricomparvero alla fine in Introbbio, seco menando salvi i due caprai, erano tutti sì stanchi, pallidi, affranti, che al loro aspetto non era più possibile distinguere i liberati dai liberatori. Ciò non ostante, parevano scansare le lodi ben meritate per la loro eroica azione, dichiarandosi abbastanza soddisfatti di avere salvato i fratelli.

Noi però, scrive la *Perseveranza* del 21, siamo lieti di pubblicare i nomi dei nove coraggiosi liberatori. Essi sono:

Tantardini Michele, di anni 25, soldato nell'8° reggimento artiglieria, che pei sovrumani sforzi fatti contro la neve perdette le unghie delle dita d'ambo le mani, con tumefazioni ed estese ecchimosi in varie parti del corpo, e, benchè tutto sanguinante e fra acutissimi dolori, persistette nella titanica lotta — Rigamonti Giuseppe, detto Folatt, guida alpina — Arrigoni Giuseppe — Ar-

rigoni Vincenzo, di anni 26, soldato nel 14° fanteria — Artusi Pietro, d'anni 24, soldato nella 24° compagnia alpina — Ruzzoni Agostino, d'anni 24, soldato nel 46° fanteria — Arrigoni Battista — Scuri Carlo — Scuri Nicola.

La competente Autorità sta facendo le pratiche acciò i coraggiosi giovani che, con ardente e manifesto pericolo della loro vita, si prestarono alla salvezza di quella d'altri, siano premiati a mente del Regio decreto 30 aprile 1851, e noi uniamo i nostri ai voti già fatti da altri giornali, perchè il Ministero abbia a prendere in considerazione tali pratiche.

La galleria del Gottardo. — Si ha dal Gottardo, in data del 22, che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 5 80 dalla parte di Goeschenen e di metri 20 e 90 dalla parte di Airolo. Totale, metri 26 70. Media giornaliera 3 metri e 80 centimetri.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 437 metri.

Decessi. — Il 23 corrente, in Torino, cessava di vivere nell'età di 70 anni il generale Giovanni Cavalli, senatore del Regno. Fu per parecchi anni comandante dell'Accademia militare; fece importanti scoperte in materia di artiglieria, e si rese altamente benemerito delle nostre militari istituzioni.

— Il *Journal de Genève* annunzia che il clero protestante di Basilea-Campagna perdette il decano dei suoi membri nella persona del signor J. Rod-Linder, filologo grecista e teologo di vaglia, che da oltre quarant'anni era pastore a Reigoldswyl.

— Il geografo e statista Wappoeus, professore alla Facoltà di filosofia della Università di Gottinga, ed autore di molti e pregevoli studi statistici e geografici, è morto il 16 dicembre in età di 68 anni.

— Dalla *Gazzetta di Mosca* si annunzia che, in Gallizia, in età di 71 anno, cessò di vivere monsignore Kouremsky, da molti anni vescovo greco-unito della diocesi di Kolm, ed uno dei prelati che più cooperarono alla riunione della Chiesa greca unita alla Chiesa ortodossa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I telegrafi nell'anno 1878

Dalla relazione statistica testè pubblicata dalla Direzione generale dei telegrafi presso il Ministero dei Lavori Pubblici togliamo i seguenti dati, relativamente al servizio telegrafico nell'anno 1878.

Linee. — Alla fine dell'anno le linee telegrafiche italiane misuravano una lunghezza di 24,830 chilometri, con uno sviluppo di 82,676 chilometri di filo; talchè rispetto all'anno precedente le linee aumentarono di 742 chilometri, ed i fili di 2080. Due convenzioni aventi attinenza colle linee telegrafiche furono stipulate nel 1878 con Società ferroviarie: la prima fra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società Veneta di Costruzioni per la linea da Conegliano a Vittorio; la seconda fra la Direzione generale dei telegrafi e la Società delle ferrovie da Ponte Galera a Fiumicino per la costruzione e il mantenimento della linea telegrafica lungo quella ferrovia. Due importanti operazioni furono pure eseguite sulle comunicazioni sottomarine di proprietà dello Stato: la riparazione del cavo Otranto-Valona e la collocazione di un cavo a tre conduttori nello stretto di Messina.

Uffici. — Alla fine del 1878 il numero totale degli uffici telegrafici era di 2534, di cui 1422 del Governo e 932 di Società ferroviarie. Il servizio del pubblico era fatto dagli uffici governativi e da 723 uffici sociali; gli altri 209 fecero soltanto il servizio ferroviario. A confronto del 1877 abbiamo un aumento di 98 uffici governativi e di 38 uffici sociali. In ragione del numero degli uffici governativi esistenti in ciascuno Stato, l'Austria ne ha aperti durante il 1878 tre su cento, il Belgio 8, la Francia 4, l'Italia 7, la Svizzera 1. L'Italia tiene dunque il secondo posto.

A Roma nel corso dell'anno ebbero compimento i lavori per insediare nel nuovo palazzo delle poste e telegrafi l'ufficio centrale, che venne infatti aperto al pubblico nei primi giorni del 1879.

Telegrammi. — La quantità dei telegrammi, che nel 1877 era stata di 5,609,298, giunse nel 1878 alla cifra di 5,670,843, presentando così un aumento di 61,545 telegrammi nel movimento complessivo della corrispondenza.

I telegrammi privati spediti nell'interno da 4,577,685 (1877) si elevarono al numero di 4,591,827; e quelli scambiati coll'estero da 745,147 salirono a 749,308.

I telegrammi di transito internazionale e sociale furono 206,257; quelli governativi e riguardanti il servizio 379,889.

Rispetto poi ai vaglia telegrafici abbiamo questi dati:

1877: numero 158,327 pel valore di lire 39,302,900;

1878: numero 166,250 pel valore di lire 40,082,396.

Prodotti e spese. — I prodotti che nel 1877 furono di lire 7,457,989, nel 1878 raggiunsero la cifra di lire 7,472,820 con un aumento di lire 14,831.

Le spese ordinarie furono di lire 6,703,354, mentre nel 1877 erano state solo di lire 6,514,962.

Dimodochè riassumendo i prodotti e le spese si ha un beneficio netto di 796,466 lire.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 dicembre 1879 (ore 15 35).

Barometro leggermente e variamente oscillante in tutta l'Italia. Piemonte e Lombardia 779, canale d'Otranto e Sicilia 772 millimetri. Venti delle regioni nord freschi e cielo nuvoloso in alcune stazioni della Sicilia; forti ai capi Leuca, Spartivento e Passaro. Mare agitato soltanto nei due ultimi paraggi. Tempo bello e calma generale altrove. Temperatura minima 7 gradi sotto zero a Moncalieri, circa 2 a Roma, 1 a Camerino e a Firenze. Nel periodo decorso pioggia per due ore a Cozzo Spadaro, presso il capo Passaro. Un anticiclone ha il suo centro (781) nelle provincie dell'Austria. Continua la prevalenza di tempo calmo con venti moderati o freschi in qualche paese dell'estremo sud.

Firenze, 25 dicembre 1879 (ore 14 40).

Barometro stazionario in Sardegna, abbassato di 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. Piemonte 776; capo Leuca 769 mm. Mare agitato soltanto nel canale d'Otranto ed al capo Passaro. Venti freschi di nord-ovest in questi paraggi, a Cagliari, a Messina ed a Malta. Cielo nuvoloso in alcune stazioni della Sicilia e dell'Adriatico inferiore. Tempo bello e calma generale altrove. Ieri maestrale forte e mare agitato presso il capo Leuca. Alle otto il termometro segnava altri due gradi sotto zero a Roma, tre a Venezia, quattro a Po di Primaro ed a Rimini, cinque a Firenze e otto a Moncalieri, ove nella notte è sceso fino ad undici. Continuazione del tempo generalmente bello e calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	776,8	776,4	774,9	774,6
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,7	8,3	10,9	2,6
Umidità relativa...	73	42	34	60
Umidità assoluta...	3,25	3,43	3,32	3,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 5	N. 0	N. 0
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,9 C. = 8,7 R. | Minimo = — 1,8 C. = — 1,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,4	773,4	771,5	771,5
Termomet. esterno (centigrado)	— 2,4	7,4	10,7	2,0
Umidità relativa....	77	46	30	67
Umidità assoluta...	3,03	3,56	2,91	3,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 3	N. 2	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,7 C. = 8,6 R. | Minimo = — 3,4 C. = — 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 65	89 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	935 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2318 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1328 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	587 —	586 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	938 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	706 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 87	111 72	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 24	28 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 54	22 52	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 85 cont.

Banca Generale 587 liquidazione.

Il Sindaco A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 gennaio 1880, alle ore 2 1\|2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chil. 25200 ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030 — Grossezza minima mill. 1 97, massima mill. 2 03 — Larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a lire 2 60 il chilogr. importante lire 65,520, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni novanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 1\|2 alle 11 1\|2 antimeridiane del giorno dodici gennaio 1880, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 6600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso, come è prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 20 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

6076

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

1° AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che sabato 10 del mese di gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una sala della R. Prefettura di Catania, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione del secondo tratto di strada obbligatoria del comune di Paternò che dal detto comune porta a Ragalna, compreso tra la provinciale Belpasso Licodia in contrada Difesa e la frazione Ragalna, della lunghezza di metri 6525 26, per il prezzo a base d'asta, soggetto a ribasso, di lire 67,042 99.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del 1\|2 per 100.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni quattro dalla data del verbale di consegna.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire tremila a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito e constatato, ed in base sempre alla concorrenza del fondo annualmente disponibile.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio.

b) Presentare un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo dell'offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta della Prefettura servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 350 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 5 giorni da quello del deliberamento definitivo sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando la Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 25 del mese di gennaio p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 18 dicembre 1879.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: G. Avv. RONSISVALLE.

6138

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che a seguito di pubblici incanti oggi tenutisi in quest'uffizio provinciale rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale del litorale di ponente, nel circondario di Genova, della lunghezza di metri 17048, *dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal* 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1888,

dietro ribasso di lire 14 75 per ogni lire cento sul prezzo di lire 21,000, che venne quindi ridotto a lire 17,902 50.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte, non inferiori al ventesimo, in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio scade col mezzodì di lunedì 29 dicembre corrente.

Genova, 22 dicembre 1879.

Il Segretario capo: A. MAZZA.

6150

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

2° Avviso d'Asta.

Essendo rimasto il signor Salvatore Millozza nello esperimento tenuto oggi aggiudicatario provvisorio del dazio di consumo governativo con le sopratasse comunali per l'anno 1880, il sottoscritto, in conformità del precedente avviso, debitamente pubblicato ed inserto nel n. 297 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 andante dicembre, avvisa chiunque che fino alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 mese stesso si farà luogo alla ricezione delle offerte non minori del ventesimo per migliorare la somma di lire 15,030 di aggiudicazione provvisoria, salve le condizioni tutte di cui nel citato primo avviso.

Sezze, li 24 dicembre 1879.

Per il Segretario municipale: NICOLA PASSERINI.

6131

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Dicembre 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 99,493,864 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 63,538,199 20	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,053,257 11	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 301,437 50	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,716,997 50	74,609,891 31
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 48,849,234 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,698,137 46	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	21,444,678 50
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 746,541 04	
Crediti			„ 20,680,565 33
Sofferenze			„ 6,559,757 97
Depositi			„ 18,375,935 23
Partite varie			„ 20,480,756 80
	Totale		L. 310,494,688 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 4,461,873 12
	Totale generale		L. 314,956,556 59

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,168,977 68
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 135,362,353 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 77,199,752 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 16,229,113 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 18,375,935 23
Partite varie	„ 16,065,491 45
Totale	L. 308,501,623 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 6,454,933 37
Totale generale	L. 314,956,556 59

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,419,050 65
Bronzo	„ 9,772 95
Biglietti consorziali	„ 72,874,455 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,190,585 „
Totale	L. 99,493,864 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	483,658	L. 24,182,900 „
da L. 100	479,826	„ 47,982,600 „
da L. 200	54,035	„ 10,807,000 „
da L. 500	66,312	„ 33,156,000 „
da L. 1000	18,518	„ 18,518,000 „
Totale		L. 134,646,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 291,959	L. 145,979 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 737	„ 1,474 „
„ 5	„ 35,118	„ 175,590 „
„ 10	„ 5,095	„ 50,950 „
„ 20	„ 8,693	„ 173,860 „
„ 250	„ 672	„ 168,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
Totale		L. 135,362,353 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 135,362,353 50 è di uno a 2 77

Il rapporto fra la riserva L. 93,303,279 10 { la circolazione L. 135,362,353 50 e gli altri debiti a vista „ 77,199,752 10 } L. 212,562,105 60 è di uno a 2 27

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,318,522 80.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello

6067

AVVISO
(2a *pubblicazione*).

Innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 26 gennaio 1880, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso di vari terreni qui sottodescritti, ad istanza del signor D. Bernardo canonico Quattrociocchi di Michelangelo, amministratore dell'Opera pia Mobilj, residente in Veroli, ed elettivamente domiciliato presso il procuratore in Roma signor avv. Antonio Di Rosa, da cui è rappresentato; in danno del sig. Domenico Mariani fu Marzio, domiciliato in Rocca S. Stefano (S. Vito Romano), debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Vari terreni boschivi, seminativi, vignati, alberati, vitati, posti nel territorio di Civitella e Rocca S. Stefano, mandamento di S. Vito, vocabolo Pischiavele, Fornaci, Valle della Corte, Monte Vaccareccia, Marenese Covetelle e Cona, confinanti colla macchia comunale di Civitella e Fabrizi Felice Antonio a ponente, a tramontana Ceci Stefano e Giovanni, Mariani Marzio e Francesco, Albensi Sante e fosso, a levante fosso di Cona, a mezzodì Beneficio di Santa Lucia, Monastero di Santa Scolastica e Cella Pasquale, descritti coi numeri di mappa 1093, 1094, 1122, 3197, 3207, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 4608, 4609, 4610, 4611, 4612, 4613, 4614, 4615, 4616, 4617, 4618, 911, 912, 913 (1), 914, 915, 916, 917, 918, 983, 985, 986, 987, 988, 989, 995, 996, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1044, 1045, 1046, 1047, 1049, 1050, 1051, 1052, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1070, 1071, 1072, 1081, 1082, 1083, 1092, 1093, 1100, 1122, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1135, 2759, 3324, 3325, 3554, 3555, 3576, 3578, 3579, 3580, 3581, 3582, 3583, 3584, 3585, 3590, 3591, 3592, 3593, 3594, 3595, 3598, 3599, 3600, 3601, 3602, 3603, 3604, 3605, 3606, 3607, 3608, 3609, 3610, 3611, 3612, 3613, 3614, 3617, 3618, 3620, 3628, 3629, 3679, 4128, 4129, 4178, 4179, 4180, 4531, 4532, 4533, 4534, 4535, 4536, 4539, 4540, 4541, 4545, 4546, 4547, 4548, 4738, 1011, 1021, 1043, 936, 339, 1039. Quali fondi, della superficie locale di circa rubbia 80 per quanto però a corpo e non a misura, sono in parte liberi e in parte responsivi alla quarta e quinta dei prodotti, gravati dall'imposta erariale in principale di lire 81 90.

Roma, 23 dicembre 1879.

6123 Pietro Reggiani usciere.

AVVISO.
(3a *pubblicazione*.)

Di conformità al disposto dagli articoli 20 e 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e dell'articolo 2 di quella 11 agosto 1870, lettera D, si rende noto al pubblico che il Regio Tribunale civile e correzionale di Lecco con decreto 8 novembre corrente, n. 289, ha autorizzato il signor Annibale Bonfico fu Ines, quale erede del defunto di lui fratello Antonio e come cessionario della sorella Vittoria Bonfico, a far eseguire dalla competente Direzione dei Debito Pubblico del Regno il tramutamento dei certificati nominativi del Debito Pubblico qui in seguito indicati, intestati a favore del detto defunto Bonfico Antonio fu Ines:

1. N. 8227/124827, in data 27 giugno 1862, della rendita di annue lire 50;
2. N. 30256/146856, in data 18 luglio 1863, della rendita di annue lire 300;
3. N. 30255/146855, in data 18 luglio 1863, della rendita di annue lire 50;
4. N. 47338/163938, in data 29 agosto 1866, della rendita di annue lire 100, in una cartella al portatore, autorizzando lo stesso ricorrente Annibale Bonfico, o chi per esso, a ritirare il nuovo titolo.

Lecco, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 25 novembre 1879.

5658 Cornelio canc.

REGIA PRETURA
del 3° Mandamento di Roma.

A richiesta della signora Annunziata vedova Sbriscia, domiciliata in Roma, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, rappresentata dal procuratore signor Amasio avv. Mastrangeli,

Io sottoscritto usciere ho notificato, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor Pasquale Gianvincensi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il ricorso avanzato dalla istante il 6 novembre 1879, nonchè il decreto reso il 7 detto dal R. vicepretore dell'intestato mandamento con cui destinasi il giorno 12 gennaio 1880, ore 9 antimeridiane, per l'audizione dei testimoni nella causa vertente fra essa Sbriscia e Ponzi Gionei e Gianvincensi.

Roma, 23 dicembre 1879.

L'usciere del 3° mandamento
6106 ROGANO ANGELO.

BANDO A PRIMO RIBASSO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Nazzareno Giangrossi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 12 novembre 1878, domiciliato in Roma, elettivamente Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei,

Si procederà nel giorno 30 gennaio 1880 alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi, in danno della signora Matilde Moja Cerini, domiciliata in Roma, Cartari, n. 26, debitrice espropriata:

1° Casa da cielo a terra, posta in Roma, via dei Pettinari, civici numeri 77 e 78, composta di cantina, pianterreno e tre piani superiori, distinta al Rione VIII in mappa n. 294, confinante coi beni di Santa Maria della Neve, Congregazione della Divina Provvidenza, colla pubblica via, gravata dell'annua imposta erariale di lire 131 25

2° Altra casa in piazza Renzi, civici numeri 22, 23, 24, composta di pianterreno e due piani superiori, al Rione XIII, mappa 1017, confinante coi beni della Confraternita di Santa Maria dell'Orto, Luigi Forti, salvi, ecc., gravata della imposta come sopra di lire 60 87.

3° Casa via Cappellari, civici numeri 29 e 30, composta di pianterreno, quattro piani superiori, distinta al Rione VII, mappa 150, confinanti Lodovico Radice, Salvatore Fabrini, ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 112 50.

L'incanto si aprirà sul prezzo fissato nella perizia, ribassato di un decimo, cioè:

1° lotto, di L. 22,468 32.
2° lotto, di L. 13,715 46.
3° lotto, di L. 7,963 56. 6087

FERROVIE
MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

AVVISO.

Incominciando dal 1° gennaio 1880, la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti in Milano pagherà il *coupon* pel 2° semestre delle Obbligazioni in lire 7 50 in oro senza ritenuta di sorta.

Milano, addì 20 dicembre 1879.

6130 LA DIREZIONE.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse delle signore Maddalena Franchini in Lazzarini, Teresa Franchini in Marmiroli, e Fontanelli Caterina, tutte tre eredi del fu notaro dottore Giuseppe Franchini *quondam* Ignazio, ha presentata domanda al Tribunale civile di Reggio Emilia per lo svincolo della cauzione ipotecaria dal medesimo defunto notaro Giuseppe Franchini prestata per l'esercizio della professione notarile.

Altrettanto si notifica a termini dell'art. 38 della legge 6 aprile 1879, numero 4817.

Reggio Emilia, 9 dicembre 1879.

5851 Il proc. C. BERGONZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 12 dicembre volgente, num. 32, si procederà addì 2 gennaio 1880, alle ore undici antimeridiane, presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo dei partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	2100	7	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il detto Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 22 dicembre 1879.

Per detta Direzione
6128 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

AVVISO.

L'appalto della fornitura ai domiciliati coatti in Lampedusa, di che nello avviso 10 corrente mese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno 16, è stato provvisoriamente aggiudicato mediante il ribasso di centesimi nove (9) sul prezzo di centesimi sessantotto (68), fissato a base d'asta.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 31 corrente mese.

24 dicembre 1879. 6129

C. HOPPE, FABBRICA DI MACCHINE.
Berlino, N. Gartenstrasse 9.

Offresi per organizzazione di *scoli d'acqua.*

Si fabbricano **Pompe centrifughe, Macchine a vapore,** con accessori di ogni grandezza, come pure si disegnano dei progetti per simili organizzazioni.

Avendo eseguiti lavori di grandi organizzazioni con successo (5 a 7 metri cubi per secondo) grande pratica è a disposizione. 3809

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del signor Antonio Gauttieri, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore Carlo avv. Patriarca, da cui è rappresentato,

Io Giosafat Minestrini ho notificato al signor Carlo Meda, d'incognito domicilio, una sentenza resa dal Tribunale civile suddetto li 17 ottobre ultimo, colla quale veniva autorizzata la vendita dei seguenti fondi posti in Genzano e territorio:

1. Casa posta al vicolo Sorbini, dal num. 2 al 13, segnata in mappa coi numeri 662, 462, 662 1/2 e 663.

2. Diretto dominio ad annuo canone di lire 16 12 1/2 sulla stalletta nella via Oscura, n. 15, segnata in mappa col n. 711 sub. 1.

3. Diretto dominio ad annuo canone di lire 18 sul terreno cannetato e vignato in vocabolo Picina, segnato in mappa nn. 323, 324, 1570, 1550, 1571.

Roma, 24 dicembre 1879.

6122 GIOSAFAT MINESTRINI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del Tribunale civile di Solmona, presa in camera di consiglio nel dì 10 ottobre 1879 sulla istanza di Giustina Ferri, Liborio, Gennaro ed Angiolina Catenazzi, la prima vedova, gli altri figli del fu Francesco Catenazzi, tutti residenti in Solmona, fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartella al portatore i certificati di rendita intestata al fu Francesco Catenazzi del fu Vincenzo, cioè quello di lire 395, rendita 5 per cento, col no. 7794 e 190731, in data 14 maggio 1862, Napoli, e l'altro di lire 5, rendita pure 5 per cento, numeri 16549 e 199489, in data 28 luglio 1862, Napoli, e consegnare il nuovo titolo al portatore al suddetto Gennaro Catenazzi.

5645 AVV. AGOSTINO DEGLI ESPINOSA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 30 del prossimo gennaio si procederà alla vendita giudiziale del sottodescritto fondo pignorato a danno del signor Filippo Fabrizi ad istanza di Achille Gulmanelli.

Fondo da subastarsi.

Casa ad uso osteria con rimessa e fienile, posta in Roma, fuori la Porta S. Lorenzo, via Tiburtina, nn. 2, 3 e 4, segnata in mappa n. 65 col n. 132.

L'incanto verrà aperto sul prezzo attribuito dal pignorante in lire 3375. Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato in cancelleria del Tribunale.

Roma, 24 dicembre 1879.

6121 CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.

Zambianchi Luigi Maria fu Clemente nato a Rivanazzano e domiciliato a Barbianello, con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia 19 dicembre 1879 venne autorizzato a far seguire le pubblicazioni della domanda da esso presentata per cambiare il proprio nome in quello di Francesco Maria. Chiunque possa avervi interesse è invitato a produrre le sue opposizioni nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 122 del decreto sull'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865.

6143 LUIGI MARIA ZAMBIANCHI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 27 gennaio 1880, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla sesta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea di Cavallermaggiore-Bra, ed alla quattordicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1880 sono di 23 Azioni e di 79 Obbligazioni.

In questa occasione si avvisano i signori portatori dei titoli preindicati che incominciando dal giorno 2 gennaio 1880 sarà effettuato presso la stazione di Torino, Porta Nuova, il pagamento dei tagliandi maturandi col 31 dicembre corrente, nelle somme qui sotto distinte:

Per cadun tagliando delle Azioni privilegiate di . L. 10 00
Detratte:
Per imposta di ricchezza mobile . . L. 1 356
Per tassa di circolazione. . . . . . „ 0 174
In totale ——— „ 1 53
Residuano da pagarsi it. L. 8 47 valuta legale

Per cadaun tagliando delle Obbligazioni di. . . . L. 7 50
Detratte:
Per imposta di ricchezza mobile . . L. 1 017
Per tassa di circolazione. . . . . . „ 0 147
In totale ——— „ 1 16
Residuano da pagarsi it. L. 6 34 valuta legale

Milano, 16 dicembre 1879.

6090 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che, a seguito di pubblici incanti oggi tenutisi in quest'uffizio provinciale, rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali nel circondario di Savona, da Savona ad Acqui e da Piana ad Alba, della lunghezza di metri 28980, *dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal* 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1888,

dietro ribasso di lire 12 15 per ogni lire cento sul prezzo di lire 11,500, che venne quindi ridotto a lire 10,102 75.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte non inferiori al ventesimo, in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio scade col mezzodì di lunedì 29 dicembre corrente.

Genova, 22 dicembre 1879.

6149 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che, a seguito di pubblici incanti oggi tenutisi in quest'uffizio provinciale, rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale di Toscana, nel circondario di Genova, della lunghezza di metri 21513, *dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal* 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1888,

dietro ribasso di lire 7 90 per ogni lire cento sul prezzo di lire 19,168 26, che venne quindi ridotto a lire 17,653 97.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte, non inferiori al ventesimo, in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio scade col mezzodì di lunedì 29 dicembre corrente.

Genova, 22 dicembre 1879.

6151 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

BANCA GENERALE

AVVISO.

La seconda rata semestrale dell'interesse 5 per cento sulle azioni della Banca Generale di Roma nella somma di lire 6 25 per ciascheduna azione (L. 6 25 furono già pagate al 1° luglio 1879) potrà essere riscossa a datare dal 1° gennaio 1880 e verso ritiro della cedola n. 15:

In **Roma** presso la Sede Centrale della Banca Generale.
In **Firenze** presso i signori Emanuele Fenzi e C.i.
In **Milano** presso la Sede della Banca Generale, via Alessandro Manzoni.
In **Trieste** presso i signori Morpurgo e Parente. 6118

N. 326.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di mercoledì 14 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 *Spezia-Cremona, in provincia di Parma, compreso fra il ponte sul torrente Sporzana e Cavazzola, della lunghezza di metri* 19868, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 17,512.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 febbraio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 dicembre 1879.

Per detto Ministero

6103 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL TERZO DIPARTIMENTO

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della

Provvista di 599 *metri cubi di legno pino larice in bagli per lire* 57,471,

di cui lo avviso d'asta del 27 novembre ultimo, è stata deliberata negli incanti simultanei esperiti il 17 corrente presso le Direzioni di Commissariato militare dei tre dipartimenti marittimi, col ribasso di lire 16 56 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 14 gennaio p. v., regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 5748.

Venezia, 25 dicembre 1879.

6091 *Il Commissario ai contratti*: R. GERUNDI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.